Anno XXXVIII Lunedì 14 Settembre 1885 N. 212

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Le elezioni in Francia

La lotta elettorale in Francia si accentua ogni giorno di più. A quest' ora non solo il signor Ferry il quale spiega una particolare attività, ma il presidente della Camera Floquet e lo stesso capo di Gabinetto Brisson, hanno fatto risuonare il loro verbo. Quello di quest' ultimo personaggio, offre, naturalmente, maggiore importanza, massime attesa la riserva in cui aveva studiato fin qui di trincerarsi.

Dai punti più salienti del suo discorso emerge come il signor Brisson, senza abbandonare forse completamente un certo sistema d' equilibrio fra le frazioni della maggioranza repubblicana, ha finito per accostarsi agli opportunisti.

Si possono facilmente indovinare le ire del signor Clemenceau e dei suoi adepti, i quali poterono un istante illudersi di far piegare il gabinetto da una parte opposta a quella del signor Ferry. Il Ministero invece, dopo di aver mostrata qualche esitanza a far causa comune coi suoi immediati antecessori, sembra, che ben considerata la situazione elettorale, abbia finito per piegare verso gli opportunisti. E ciò si può asserire malgrado le rivalità personali ed anco i dissensi, che nel fondo, potessero sussistere fra l' attuale ed il precedente Ministero od i loro programmi. In questi ultimi infatti, quali furono esposti nelle riunioni elettorali dai due capi più autorevoli, i signori Ferry e Brisson, difficilmente si potrebbe constatare una sostanziale differenza.

Il conflitto ispano-germanico

Lo stato della questione sorta fra Madrid e Berlino è più rassicurante; ma negli affari di questa natura e quando si tratta di un popolo come lo spagnuolo, la diplomazia non è tutto; resta a sapere se l' esaltazione che si è manifestata a Madrid sarà così facile a calmarla quanto la suscettiblità dei due Governi. E ciò diciamo, malgrado che il telegrafo riferisca che la Spagna è tranquilla, poichè si sa bene che il telegrafo è in mano al Governo, il quale comunica quello che gli pare e piace.

Del resto, non si può dire che le trattative diplomatiche sieno a buon porto: sono condotte con il desiderio di un accordo e null' altro. La Spagna vuole che la Germania abbandoni le Caroline e rinunci ad ogni idea di possesso sulle medesime — mentre la Germania per il momento non vuole muoversi dai punti che ha occupato. Il capitano della cannoniera germanica che occupò Yap, disse al generale spagnuolo Terreros, che aveva ordine del suo Governo di ispezionare le isole Caroline, e di riferire quali non erano occupate, probabilmente in vista di occuparle per conto della Germania.

Di fronte a questi fatti, il nostro dubbio che la vertenza sia ben lungi dall' essere terminata, trova una conferma indiscutibile, e quindi, ammesso pure che ora in Ispagna regni la calma, non si può far certo a fidanza col dimani.

UN TRASLOCO

Non si è certo dimenticato il recente scandalo avvenuto alle Assise di Perugia, dove il collegio della difesa — rappresentato fra altri da due avvocati-deputati, benchè oscurissimi, il Fazio e il Bruschettini — intimò per usciere una protesta contro il Presidente e telegrafò al ministro perchè provvedesse.

L' *Unione liberale* di Perugia c'informa ora che l'on. Taiani, prestandosi alle ire dei deputati *paglietta*, ha inflitto e quel Presidente, egregio funzionario sotto ogni riguardo, un trasloco che è una punizione: e l'ottimo nostro amico che dirige l' *Unione liberale* fa in proposito delle giuste e severe considerazioni.

« Ecco quà! Con rinomanza di catoniana rigidità — succeduto ad uno dei più illustri ministri di grazia e giustizia — prende in custodia i sigilli reali, il Taiani, e tosto si diffonde per tutta Italia un rumore d'energici provvedimenti presi contro funzionari di ogni specie nell'ordine giudiziario. E quasi che i sacerdoti della Temi italiana fossero tanti inoculati dal dott. Ferran, inquinati dal *virus* della corruzione, da ogni canto della penisola s'ode ripetere di puniti per prevaricazioni, per abusi di potere, per prepotenze, per costumi sospetti, per debiti, per soverchia devozione al dio Bacco.

A taluni che — usi alla rettorica — s'attentano a notare che questi colpi di gran cassa hanno vibrazioni di ciarlatanismo, e che questa caccia al magistrato *fa sospettare l' insospettabile moglie di Cesare*, i più rispondono col batter le mani. Vivaddio, è venuto il ministro che può rialzare le sorti della magistratura, d'amore e d' accordo col collega delle finanze, senza migliorare le condizioni economiche. Poco pane, molto lavoro ed un tremito cronico salutare........ garantiscono l'indipendenza, l' integrità, la dignità dei giudici italiani sotto la bacchetta magica ed i flagelli di don Diego. Lo spagnuolismo del sistema risponde a quello del nome La morale è salva!

Intanto, a Perugia, s'agita un processo *monstre*. Nel gabbione, alcuni socialisti non della cattedra, imputati d' un mancato assassinio politico e per ragioni ben note distolti dai loro giudici naturali. Al banco della difesa, illustrazioni del fôro penale, vessilliferi radicali, tribuni in gestazione, deputati pentarchi, deputati montagnardi, che fanno rumore in ragione inversa della bontà della causa. Il popolino — quello proprio delle aule di assisie — s' appassiona e si riscalda per quei poveri perseguitati dalla società borghese, rei soltanto di non avere ancora ricorso alla panclastite, e di suggellare il progresso e la fratellanza universale colla sola punta d'un ignobile coltello. Un magistrato — a tutti noto e da tutti venerato per il senno, la dottrina, la cultura, l'integrità — fa, solo, argine a questi eccessi di zelo, a questo irrompere di cieche passioni, a questo tumultuare di settarie libidini, e tutela, e salvaguarda l' indipendenza dei giurati.

Orrore! Un magistrato si permette ricordare a due deputati — più o meno crispini, zanardelliani, cairolini, montaguardi che siano — che in Corte d'assisie la legge è eguale per tutti; anche per i legislatori. Orrore e sciagura! Otto sopra dodici giudici eletti nel popolo, osano affermare che certi apostoli del verbo socialistico sono volgarissimi assassini.

Si nasconde il sole.... ; la patria è in pericolo! I deputati-avvocati strepitano, mentre, entusiasmato per tanto esempio, il popolino fischia i giurati. I carnefici della libertà hanno ciascuno chi li redarguisce. Il popolo bestemmia i suoi eletti; le toghe si scagliano sulla toga. Sublime spettacolo!

I deputati-avvocati con alto-sonante parola promettono vendetta!

Chi può temere pel magistrato, quando governa l'incorrotto Taiani! Chi può pur sospettare che, mentre pende il ricorso in cassazione, possa un sì fiero ministro far esitare i supremi giudici del diritto collo sconcio di un'ingiusta punizione? Chi può credere che il primo tutore della giustizia possa couformare, con un atto inconsulto, l'insinuazione dei correligionari dei condannati, che questi dipingono come vittime della prepotenza di quel magistrato? Chi può osare di pensare che un guardasigilli accarezzi le passioni della plebe, gettandole nelle fauci spalancate il corpo di questo nuovo cristiano, onde lo brani e sazi la sua foia di vendetta?

Eppure, sì,! A pochi giorni di distanza dallo scomposto agitarsi, dalle impudiche polemiche e dalle svergognate querimonie, Diego Taiani, il *babau* de' pretori, dei giudici, de' consiglieri, cede a sollecitazioni curialesche e firma il decreto che trasloca in sede meno importante quel presidente che osò far rispettare la legge; decreto che ha tutta l'aria d' una condanna a Caienna.

E noi — meravigliati non già — a tanto eccesso chiniamo sfiduciati la testa, poichè ormai la politica che ci governa sfronda la nostra fede, snerva la nostra religione costituzionale.

O non siamo più uomini per questi tempi — o non sono questi i ministri per noi.

Intanto — nemici dei giurati — intonate l' *alleluia*. C'è chi vi vendica, o accoltellatori di Pergola! — Molti vostri correligionari v' imitino, e v' imitino sicuri che nel giorno del giudizio — se pur vi sarà — i giurati — se ancora non soppressi — ricorderanno i fischi; il presidente ricorderà il collega; e tutti insieme rammenteremo che furono ratificati e suggellati dal guardasigilli l' intrigo e la prepotenza partigiana. »

L'ITALIA E LA COLOMBIA

Una lettera all' *Opinione* reca interessanti particolari sull' azione del *Flavio Gioia*, legno della nostra Marina a Buenaventura.

Come sapete, in causa dell' ultima rivolta avvenuta di questi giorni negli Stati Colombiani, come partecipe alle medesime venne arrestato il suddito italiano Valle-Biglia che fu messo in libertà dietro le proteste del nostro incaricato d'affari presso il Governo della Colombia.

Come complice pure di questa congiura e rivolta fu pure arrestato a Buenaventura l' altro suddito italiano Cerutti e lo si voleva internare.

L' intervento risoluto ed energico del comandante il *Flavio Gioia* cav. Cobianchi impedì l' effettuazione di quest' atto. Egli mostrò una straordinaria energia minacciando di convertire Buenaventura in un cimitero per liberare il Cerutti. Delle lancie armate presero posizione per bombardare la città.

Questo contegno energico del coraggioso comandante ha fatto molta impressione.

Besana e Sommaruga

Davide Besana nel programma della sua pubblicazione imminente *Sommaruga occulto e Sommaruga palese* dice:

« Tentano di assassinarmi di nuovo per salvare un farabutto degno totalmente di loro perchè lo temono.

Infatti li potrebbe trascinare nella sua rovina.

Ebbene, reagisco, sorgo e butto in faccia ai miei detrattori la parola:

Mentitori!

Verrete alla sbarra, dice, famosi gentiluomini che rappresentavate il Sommaruga nelle cosidette questioni d' onore seguendo le istruzioni mie, firmando lettere e verbali che io preparava. Verrete alla sbarra, o poco onorevoli, che per entrare nella Camera avete bisogno delle strenue difese dei giornali del Sommaruga che io elucubrava.

Verrete alla sbarra, donnine galanti che gli prestavate i frutti delle vostre erotiche gesta in compenso della pubblicità che egli vi dava. E tu pure verrai alla sbarra o sdegnato poeta.

Il sommario assomiglia a quello del famoso articolo di cui molto s' è parlato, « Roma occulta e Roma palese ».

Vi figurano i nomi del Cremona, della Ivon, del Valera, dell' Avellone, del Coccapieller, dello Sbarbaro, del Maccaluso, del Foschini, del Carducci, del Cavallotti ed altri molti.

Vi è la storia intera del Sommaruga. Prevedonsi scandali senza fine.

Processo Sommaruga

Seduta di Sabbato

Il pittore Michetti depose che non aveva combinato precedentemente di dare 6000 lire al Sommaruga, ma dopo che fu venduto il quadro, gliene dette perchè lo vide in bisogno, inoltre gliene prestò altre 12,000.

Si leggono le deposizioni del Rattazzi, del D' Annunzio, della Ivon, del Gallori, del Barbanti e del Fambri, già accennate dai giornali di Roma.

L' avvocato Panattoni presenta dei documenti, dai quali risulta che la Ivon ebbe 4000 lire pel suo romanzo intitolato: *Quattro milioni*, autorizzandone la pubblicazione.

Lo stesso avvocato chiede che si richiamino i testimoni questore Serrao, Besana e Martini, per dissipare le insinuazioni contro il Sommaruga, prodotte da una reticenza del Questore circa la indicazione del nascondiglio dello Sbarbaro, offerta dal Sommaruga.

Il P. M. acconsenti, purchè si richiamino tutti gli altri testimoni indicati dal Questore.

Il Tribunale, ritiratosi per pronunciarsi sull' incidente, decise di respingere la domanda, non potendosi esso occupare di ciò che avviene e dicesi fuori dell' aula.

Oggi comincerà la requisitoria del Pubblico Ministero.

IL CHOLERA

Secondo le notizie pervenute al Ministero, ieri a Palermo vi furono 7 casi di colera e 4 morti. Un altro caso si ebbe a Carini. Il colpito è un fuggiasco di Palermo.

Allo scopo di meglio isolare la località infetta il governo ha disposto che i treni da Palermo per Messina e Trapani, cambino materiale e personale ad un certo punto, e siano provvisti di un vagone ospedale, con medico ed infermieri.

Quindici mila lire vennero spedite a Palermo dal Ministero dell' interno, per la istituzione di cucine economiche.

Ci fu un caso di colera a San Ruffillo, frazione di Bologna.

Si recò tosto sul luogo, chiamata d'urgenza, la Commissione sanitaria di cui fan parte il prof. Mezzini ed il dottore Moneti.

Si constatò essere colera sporadico e l'ammalato fu giudicato fuor di pericolo.

Secondo una corrispondenza del *Presente*, a Noceto, provincia di Parma, s'ebbero due nuovi casi di colera.

Allo stesso giornale scrivono da Fornovo che in due giorni s'ebbero a verificare nelle vicinanze di quella borgata 15 nuovi casi di colera, fra cui sei fulminanti e tutti fra gli operai della linea Parma-Spezia.

Com'è facile intendere, si sparse tosto il panico fra questi lavoratori, i quali abbandonarono in massa i lavori e si sparpagliarono per ogni direzione, prima ancora che l'autorità, sempre tardiva, prendesse serie disposizioni per impedirne la fuga.

Il Cholera all'estero

Marsiglia 12. — Oggi a Marsiglia v furono 6 decessi di colera.

Algeri 12. — Le provenienze dalla Sicilia subiranno una quarantena di tre giorni.

Tolone 13. — La moglie del console d'Italia, è morta di colera.

Tolone 13. — Nelle ultime ventiquattro ore vi furono 10 decessi di colera.

Madrid 13. — Ieri in tutta la Spagna vi furono 1760 casi di cholera e 419 decessi.

LA GRANDE RIVISTA DI SABBATO

Gallarate 13. — Alle ore 8 ant. le truppe erano schierate fra Brughiera e Malepensa, voltando la fronte verso Casorate, il primo corpo a destra, il secondo a sinistra. Le divisioni, ammassate in colonna, formavano le due prime linee, la cavalleria la terza linea.

I Sovrani, giunti a Gallarate alle ore 9, recaronsi a Somma, d'onde a Brughiera. La Regina era in carrozza e il Re a cavallo, seguito dal principe di Napoli, dai generali Ricotti e Cosenz, dagli ufficiali esteri e da un numeroso stato maggiore.

In mezzo a Brughiera erasi eretto un palco, dove prese posto la Regina con le dame del seguito. Il Re, percorrendo al galoppo la fronte delle divisioni, andò quindi a collocarsi davanti al palco della Regina. Allora cominciò la sfilata. Sfilarono prima la fanteria di ciascuna divisione, poi l'artiglieria, le truppe suppletive, parecchi carriaggi, quindi una brigata d'artiglieria a cavallo alla carriera, poscia sette reggimenti di cavalleria al trotto.

L'effetto era magnifico e sorprendente.

Le truppe ammassaronsi quindi dalla parte di Somma, per rendere gli onori ai sovrani, che dirigevansi verso questa borgata.

Numeroso fu il concorso degli spettatori venuti da Milano, Varese e Brianza, nonchè da tutti i paesi vicini. Il tempo era bellissimo.

Oggi stesso alcuni riparti di truppe partirono per la loro destinazione. Domani si sciolgono le divisioni delle manovre.

I sovrani ripartirano alle ore 2 e 50 da Gallarate per Monza.

IN ITALIA

ROMA 12 — La *Riforma* pubblica alcuni telegrammi scambiatisi fra l'assessore ff. di sindaco a Palermo e l'onor. Crispi.

L'assessore palermitano telegrafa al deputato Crispi: « I paesi logici di tutto il mondo mantengono le quarantene finchè l'epidemia non sia completamente cessata. »

Crispi gli rispose:

« Ignoro quali siano i paesi logici a cui alludi. So che la Francia con Marsiglia e Tolone infetti non seguì il vostro sistema; e l'Inghilterra nonostante il cholera continuò gli scambi commerciali con la Francia.

Col vostro sistema rischiate di avere il cholera e la fame.

La *Riforma* riferisce che il ministero ha ordinato che da Napoli non partano più vapori per Palermo.

NAPOLI 12 — Oggi, al tocco, si è ripetuta un'altra dimostrazione, per domandare al governo che le quarantene siano estese a tutta l'isola di Sicilia.

I dimostranti, partendo dal Largo della Carità si diressero al municipio.

Una Commissione salì nel palazzo Municipale e fu ricevuta dal Sindaco, il quale dichiarò che associavasi alla domanda dei dimostranti, e l'avrebbe nuovamente partecipata al governo.

Assicurò poi la Commissione che qualora i desideri della città di Napoli non fossero esauditi immediatamente, egli avrebbe rassegnato le sue dimissioni, insieme all'intera Giunta.

Di queste promesse i dimostranti si acquietarono e si sciolsero subito pacificamente.

ALL' ESTERO

PARIGI 12 — Al banchetto d'Arras dopo le grandi manovre il generale tedesco Alvesleben ha bevuto alla Francia, mentre le musiche intuonavano la *Marsigliese*. I francesi hanno acclamato l'inno tedesco.

— Il *Correo*, giornale di Madrid, giunto oggi a Parigi, racconta i dettagli degli incidenti accaduti nella caserma il giorno 8 corrente.

Stando a quanto narra il detto giornale, alcuni soldati e caporali essendo stati ritenuti in caserma per indisciplinatezza, un caporale proferì minaccie di morte contro il colonnello. I colpevoli furono puniti. Nessun altro incidente si è verificato.

MADRID 12 — Si smentiscono le asserzioni dei giornali, che cioè Canovas avrebbe provocate le dimostrazioni.

Si fecero numerosi arresti nella penisola per grida sediziose. Gli arrestati sono circa 200.

Solms assisterà stasera al ricevimento che avrà luogo al palazzo reale in occasione del genetliaco della principessa delle Asturie.

I giornali ministeriali dicono che la dignità della Spagna l'obbliga di dare alla Germania una riparazione per l'oltraggio fattole.

Ieri sera 2000 persone assistettero al ricevimento reale. Il Re s'intrattenne col corpo diplomatico, e specialmente coll'ambasciatore tedesco, Solms.

I giornali di tutti i partiti domandano che il governo sostenga energicamente i diritti della Spagna sulle Caroline.

È smentito che siano state spedite scuse a Berlino riguardo l'insulto alla bandiera tedesca. Questo incidente riceverà ulteriormente una soluzione soddisfacente.

MARSIGLIA 12 — Il cholera è sempre in decrescenza. Nelle ultime 24 ore i decessi furono 32, dei quali soltanto sei per cholera.

È morto di cholera monsignor Forcade arcivescovo di Aix.

SIMLA 12 — La frontiera indo-afgana è agitata in causa dei disastri causati dai combattimenti fra le tribù.

TELEGRAMMI vedi quarta pagina.

CRONACA

Polizia municipale. — Tra le recenti approvazioni della Deputazione provinciale, abbiamo visto come sia stata approvata la deliberazione del nostro Consiglio Comunale in merito al Capo Divisione della Polizia Municipale. E ce ne duole assai, perchè il Municipio va a sborsare una cospicua sommetta di regalie, per rinunciare ad uno dei migliori suoi impiegati e fare un vuoto che non si sa se potrà essere degnamente colmato. Noi riferendoci a quanto ebbimo già a scrivere in uno dei passati numeri, preferiremmo che assai più utilmente fossero spesi i danari del comune, gratificando il Capo Divisione pei suoi segnalati servigi, e indurlo a recedere dalle rassegnate dimissioni creandogli una posizione adeguata al suo molto da fare, alla sua grande responsabilità.

L'errore massimo consiste in questo; che il posto del Capo Divisione della Polizia non è pareggiato, per lo meno, a quelli di Ragioneria e dell'Ufficio tecnico. E ognuno sa quanta moltiplicità e continuità di operazioni e di lavori facciano capo a quell'ufficio, come là convergano quasi tutti i servigi municipali.

E ognuno comprende di leggeri come le attribuzioni tutte di quell'ufficio abbiano riferimento a leggi e regolamenti, e come di conseguenza l'opera di chi ne dirige l'andamento si esplichi in ispecial modo nell'applicazione e nell'interpretazione di norme giuridiche che riflettono la polizia, l'igiene, la sanità pubblica ecc. Richiedesi adunque un funzionario che abbia diploma e pratica delle leggi.

Ed è per questo, che a dire il vero, noi non sappiamo comprendere quest'imparità di trattamento, a parte che tutti sanno che a conseguire una patente purchessia da Ragioniere occorrono brevi e limitati studi — mentre ad ottenere una laurea, necessitano ben maggiori e più profondi studi e buon numero di esami — A parte tutto questo, noi domandiamo in quali circostanze può il Ragioniere ed anche l'Ingegnere capo incontrare le gravissime responsabilità del capo d'ufficio della Polizia, a mo' d'esempio, in caso di epidemie, di guerra, d'inondazioni ecc. di tutti i malanni che se malauguratamente ci colgono si riversano addosso all'Ufficio di Polizia che ne ha intero il peso, oltre a quello dei molti ordinarj servizi.

Evidente adunque che aprendosi pubblico concorso, o il Comune dovrà rinunciare a possedere un Impiegato-Avvocato idoneo del tutto alle svariate e molteplici incombenze, o dovrà per lo meno aumentare d'assai l'attuale stipendio del titolare.

Ora il titolare idoneo, arciidoneo, i di cui zelanti e utili servigi furono riconosciuti e apprezzati, c'è senza andare a cercarne un altro nel dubbio di non trovarlo. Noi, che l'attuale funzionario crediamo di avere per bene tartassato quando abbiamo creduto che il suo zelo potesse incoraggiare la rigidezza talune volte male applicata dell'Assessore Conte Masi, non vogliamo essere degli ultimi a rendergli la giustizia che gli è dovuta. E facciamo però sinceri voti che il Consiglio, derogando da un deliberato che ha incontrato unanime disapprovazione, trovi il mezzo giusto ed equo a rendere come non avvenute le rassegnate dimissioni e a mantenere alla civica azienda uno dei migliori e sperimentati suoi impiegati.

Tutto di guadagnato per il comune; non si correrà la ventura di trovare candidati relativamente inetti o insufficienti; e saranno risparmiate quelle povere 2800 lire che, a dirla schietta, ci stanno quà nella strozza come dovessimo noi sborsarle di tasca..... posto il caso che le avessimo.

Consiglio Comunale. — La Giunta ha fissato il giorno 30 del corrente mese di Settembre per l'apertura della Sessione ordinaria autunnale del Consiglio.

Acquedotti economici. — L'onor. Filopanti ci manda la seguente lettera:

Caro Direttore

La prego di pubblicare il seguente telegramma, gentilmente inviatomi dal sig. ff. di Sindaco di Lugo.

Lugo 13 Settembre.

Ieri sera il Consiglio comunale ha aderito al Consorzio degli acquedotti economici.

Firmato *Ercole Bedeschi*.
ff. di Sindaco.

Da Comacchio. — Dal sostegno della chiavica di Marozzo nel Volano sul Ferrarese fino a Lagosanto su quel di Comacchio si sta scavando un canale lungo circa sette chilometri che vien lodato da quanti ingegneri l'hanno visitato, e che tornerà di gran vantaggio a questa vallata. Quest'opera idraulica venne progettata dall'ing. municipale di Comacchio Ruggero Carini che ne dirige i lavori. La sorveglianza dei medesimi è affidata ad un custode idraulico, certo Francesco Zumagliai, esperto ed attivo impiegato del Genio Civile.

I lavori alla Stazione. — A completa conferma delle notizie già da noi date a replica della lettera dell'on. Sani, pubblichiamo la seguente lettera che c'invia l'Impresa Padovani:

Bologna 12 Settembre 1885.

Pregiatissimo signor Direttore

Ho letto nella *Gazzetta Ferrarese* quanto l'onor. Sani scrive a proposito dei lavori di cotesta Stazione.

Mentre non mi sorprendono le giuste lamentanze del pubblico pel ritardo alla loro esecuzione, mi sorprende moltissimo che l'onor. Sani, che dovrebbe saperne le vere ragioni, denunzi invece l'Impresa assuntrice come colpevole o trascurata, ed invochi dal Ministero misure di rigore contro di lei, che è la prima vittima di tal ritardo, inquantochè mentre essa ha fatto fin dal 30 Maggio scorso il deposito cauzionale ed ha provveduto il personale necessario, attende ancora inutilmente *la stipulazione del contratto relativo e la consegna dei lavori*.

Le sarò grato se Ella vorrà dar posto nel pregiato di lei giornale a questa mia, mentre colla massima stima mi protesto.

Suo Dev.mo
E. PADOVANI

Questa lettera era accompagnata dalla seguente che essa pure pubblichiamo, dicendosi in essa ciò che c'è di più interessante per la città nostra.

Bologna 12 Settembre 1885.

Egregio Signore

Mi permetto unirle due righe in risposta alla lettera dell'onor. Sani, nella fiducia che Ella vorrà gentilmente accoglierle nel pregiato suo Giornale, e le sarò gratissimo se Ella vorrà far sapere che *quantunque non obbligata* e quantunque con sacrificio, l'Impresa, pure per aderire al desiderio degli Egregi Ingegneri signori cav. Artini e Pasquali, ha disposto di dare a giorni principio ai lavori della Stazione.

La ringrazio anticipatamente della sua cortesia e mi confermo

Suo Dev.mo
E. PADOVANI

I medici di quartiere. — Noi pure troviamo opportuno di raccomandare caldamente all'autorità Municipale a voler prendere a cuore l'andamento di questo servizio, il quale sembra lasci alquanto a desiderare per parte di *taluno dei signori medici*. Dalle spontanee deposizioni che alcuni poveri vennero a fare al nostro ufficio parrebbe che le visite si facciano desiderare anche per i non leggermente ammalati. Parrebbe inoltre che ad osservazioni delle famiglie si sia risposto, che per conto del Comune i medici non hanno l'obbligo che di fare tre sole visite per ogni malattia!

Si vera sunt exposita è necessario un formale monito e, ove questo non giovasse, un qualche radicale provvedimento.

Acque inquinate. — Ci pervengono osservazioni e proteste contro l'abusiva macerazione della canepa nelle golene di Po e sulle conseguenze che ne derivano. La principale, quella che molti abitanti nell'estremo lembo della provincia nostra e nei possedimenti di bonifica i quali non hanno per dissetarsi che l'acqua del Po, devono per forza bere dell'acqua inquinata e dannosissima alla salute; ed è appunto di questi giorni che se ne accorgono tornando a fiume le acque ammorbate.

Ad Ambrogio, a Copparo e lungo tutta la riviera e persino a Pontelagoscuro nel bel mezzo del paese, la macerazione in golena si fa sfacciatamente e in barba alla legge e a chi ha l'obbligo di farla osservare.

Se una tale trasgressione deve andar sempre tollerata ed impunita pare a noi che per il prestigio della legge fosse meglio a non emanare disposizioni e comminatorie che rimangono lettera morta. Ma meglio assai sarebbe usare una energica repressione di questo abuso che può arrecare nocumento incalcolabile alla salute pubblica.

Corte d'Assise. — Sabbato aveva termine la causa contro Toselli Giuseppe, Saia Antonio Vittorio, Lambertini Aristide, Bassi Luigi, Villani Pellegrino e Zerbinati Artidoro accusati di furto qualificato.

Ritenuti dai Giurati responsabili tutti del furto loro ascritto con ammissione di attenuanti la Corte condannava il Toselli a 5 anni di reclusione, il Saia a anni di reclusione e gli altri tutti alla

stessa pena per anni 7 cadauno, condannava inoltre tutti i sunnominati alla sorveglianza della P. S. per anni 3 agli accessori di Legge, danni e spese.

Ha fatto in questa causa promettente debutto il giovane avvocato Raffaele Raimondi.

Granelli d'uva e granelli di piombo. — A Longastrino nelle prime ore antim. del 7 andante certo S. P. visto un compaesano in un suo campo a rubargli uva, esplosegli contro un colpo di fucile, producendogli in diverse parti del corpo, varie ferite giudicate guaribili in giorni trenta.

Tabacchi. — Il reclamo da noi accolto a proposito di non essere qui in vendita le zigarette *marca inchiostro* sia come non avvenuto.

Anzitutto il magazzeno di Ferrara, abbiamo potuto accertarcene, è esuberantemente fornito di tutte le qualità di tabacchi. Il nostro magazziniere aveva a suo tempo fatto domanda per avere le nuove zigarette e da Firenze fu risposto che solamente ad alcuni principali depositi ne era affidato un limitato spaccio in via d' esperimento. Pare ora che questo esperimento abbia dato risultati non soddisfacenti, tali da non consigliare la fabbricazione della nuova marca.

Cronaca del bene. — Il cav. Antonio Santini, Presidente dell' Arcispedale di sant' Anna, nella funesta anniversaria ricorrenza del 13 Settembre regalava al Luogo Pio l' egregia somma di cinquecento trentadue lire perchè se ne valesse per pagare lavori eseguiti d'urgenza, perchè riconosciuti d' improrogabile necessità.

L' amministrazione dello Stabilimento, prendendo vivissima parte al lutto domestico dell' ottimo suo Presidente, mentre segnala questo nuovo tratto della sua tante volte sperimentata carità, vuole che gli siano anche pubblicamente rese quelle grazie, che essa si è già data premura di attestargli vivissime.

Oltraggi alle guardie. — Ieri sera veniva accompagnato nell' ufficio di pubblica sicurezza certo B. P. perchè imputato di oltraggi alle guardie municipali nell' esercizio delle loro funzioni.

Alla « Gazzetta dell' Emilia » — È a torto che essa chiama *veemente* la nostra replica al suo corrispondente. Se le siamo grati della interpretazione che ella vuol dare alle spropositate parole che ci hanno data la stizza, siamo sicurissimi d'altra parte che ove al di lei indirizzo fossero state vergate, non v'avrebbe visto dentro alcun equivoco ed avrebbe risposto di buon inchiostro, e non veemente, al pari di noi.

Se abbiamo detto *ignoto* corrispondente ciò non fu perchè si abbia bisogno d'imparare da chicchessia le più elementari regole giornalistiche, quelle regole che noi pure dobbiamo di spesso ricordare a coloro che vorrebbero scoprire i nostri corrispondenti; ma sibbene perchè in un precedente articolo avevamo lasciato credere di conoscerlo, in seguito ad erronea informazione che ci era stata riferita.

Non conosciamo il corrispondente, non c' importa di conoscerlo, e ci basta aver di fronte l' onorabilità della *Gazzetta dell' Emilia*.

Tutt'al più, se un giorno i ferraresi volessero decretare una lapide marmorea a chi, creandosi espressamente pubblicista, spende con singolare disinteresse e tempo e fatica, compera e regala giornali, per patrocinare col dazio in economia il pubblico bene, in allora speriamo di non rivolgerci invano alla cortesia della consorella per sapere chi egli sia.

Quello che giovano le molte polemiche! — Giova notare quello che è avvenuto Sabbato a Verona a proposito del dazio consumo.

Erano più di due mesi che ardeva gran battaglia.... d'inchiostro tra chi voleva ancora il dazio in appalto, e chi preferiva la percezione diretta. L' appalto era sostenuto dall' *Arena*, per l'economia stavano l' *Adige* e la *Nuova Arena*. Impiegati, aspiranti-impiegati e alcuni altri pochi che per l'economia avevano le loro viste, fecero anche partecipare un Deputato e una parte della popolazione all' agitazione, e fu tenuto espressamente un *mèeting* ove l' on. Caperle, prima partigiano dell' *appalto* poi dell' *economia*, ha tuonato fiumi di rettorica davanti a quei 2000 figli del popolo che ogni *meeting* decente deve accumulare. Per soprasello, dimissioni date, ritirate e ridatte dal sindaco e da una parte della Giunta. E Sabbato, la gran giornata, tribune e piazza sottostante erano stipate dal solito popolo che era certo degli effetti che avrebbe prodotta la lunga agitazione per l' economia.

Ebbene: quando si venne al voto, 20 consiglieri votarono per l' economia e 37 per l' appalto!

L' esempio ci giova e ci conforta. Vero è però che a Verona non crediamo esistano Consiglieri i quali accettano candidature e vanno al Consiglio.... con mandato imperativo!

Artisti concittadini. — Della beneficiata del basso Masini del quale parlammo già nel nostro N. 202. così scrive la *Provincia* di Siracusa:

« Sabato, 29 Agosto, beneficiata del « basso sig. Ercole Masini. Dopo il 2.° « atto della *Forza del Destino* il sera« tante cantò un' aria dell' *Ebreo*, rive« landosi egregio artista, e mettendo in « mostra la sua potente ed estesissima « voce; — si volle con insistenza il *bis* « della romanza. Gli amici del Masini, « agli applausi di tutto il pubblico vol« lero unire parecchi doni, oggetti d'oro, « sonetti ed altro. Un bravo di cuore al « simpatico artista, e i nostri augurî di « una splendida carriera ».

Anche i nostri!

Arresti. — Uno per furto di noci in campo aperto. Uno per questua illecita.

Gli ignoti. — Nelle ore pom. di ieri venne derubata la De-Venezia Angela levatrice abitante in Via Romei. I ladri introdottisi nella di lei abitazione involarono vari oggetti d' oro posti in un comò, e del complessivo valore di L. 225 circa.

TEATRI

Tosi-Borghi — Il successo di *Donna Juanita* era immancabile. L' accoglienza che Sabbato sera fu abbastanza festosa, raggiunse iersera il grado del più schietto entusiasmo. È il *crescendo* crediamo non sia arrivato ancora al massimo della intensità. Perchè quella deliziosa musica nuova, melodica, riboccante di brio, d'*entrain*, non può che acquistare simpatie col succedersi delle rappresentazioni; perchè questo lavoro del Suppè, che dell'*operetta* non ha che la vacuità dell'intreccio e l' umorismo degli episodj, è costrutto su proporzioni grandiose, su linee delicatissime, con contorni così ricchi e pregevoli di intrecci armonici e di una elaborata istrumentazione, da far stupire come il maestro abbia voluto prodigare tanta coppia di dottrina e di ispirazione al modesto soggetto e affidarla ai mediocri elementi che, più o meno, compongono tutte le compagnie d' operette.

Questa considerazione ci esime dal sofisticare, come fa il collega *tg* della *Rivista*, sulle incertezze, su qualche lacuna, notata dopo la prima rappresentazione, quasi si fosse davanti ad un' operone serio, a cantanti di professione e di grido, alle pretese della grand' arte — e ci fa dire che l' esecuzione è nel complesso eccellente, sussidiata da un allestimento scenico ricco, più che decoroso, fatto senza lesinerie.

A tout seigneur tout honneur e diciamo subito che la signora *Pagay* è una *impagabile*, adorabile, Juanita. Dei suoi mezzi come cantante e delle difficoltà che le sono create dalla poca domestichezza col nostro idioma, non è luogo qui a ripeterci; crediamo però che ella potrà essere uguagliata ma non superata nell' azione, nel talento, nella vita e nel garbo che ella trasfonde nel suo personaggio. E questo non sarà il nostro ultimo elogio, perchè ne merita assai.

Molto bene la Soave *(Pietrila)* il Righi un *Alcade* amenissimo, la Scannavino *(Olimpia)*, il Ciceri *(Don Riego)*, l'Unti *(Colonnello)* — e tutti gli altri e le masse, benissimo istruite, e meravigliose se si considerano le difficoltà di questa musica che esse cantano ad orecchio, concorrono tutti al successo felicissimo che constatiamo. Quanta fatica, quanta abilità deve occorrere al Balsimelli bravissimo concertatore.

E al concertatore va di pari passo il Direttore dell' orchestra che per suo merito fa gustare una esecuzione eccellente, alla quale, giustizia vuole si riconosca, tutti arrecano il massimo impegno

Questa sera (ore 8 1|2) terza rappresentazione coi prezzi normali.

Tutti al teatro —; e quelli che ci sono stati ci torneranno e si divertiranno assai giacchè per le molte bellezze di *Donna Juanita* non bastano nè una nè due udizioni.

***

Teatro Bonacossi — Come abbiamo preannunziato, sullo scorcio del corr. mese avremo a questo elegante teatro la Compagnia Drammatica di quell' egregio artista che è il cav. *Giovanni Emanuel*, della quale fanno parte ottimi elementi come la signora *Glech*, il *Faggioli*, il *Palamidessi* ed altri noti Artisti, e sappiamo che il Repertorio conta alcune attraenti novità, che in uno al buon nome che gode il valente Direttore *Emanuel* chiameranno la parte più eletta della cittadinanza a passare in quel vero teatro della commedia, brillantissime serate.

Un solo consiglio però ci permetteremmo di dare al distinto capocomico, quello cioè di protrarre ai primi del prossimo Ottobre l' inaugurazione del corso di rappresentazioni, e ciò nel proprio diretto interesse, e perchè la sua non paresse, tutto che non lo sia, una specie di rappresaglia per la Compagnia che agisce attualmente al *Tosi-Borghi*, e perchè con due teatri aperti in una città in cui il pubblico non si rinnova e non può alimentarli, andrebbero incontro ambedue ad un sicuro disinganno. D' altra parte gli *habitués* che ora sono abbonati al *Tosi-Borghi*, come si abbuonerebbero al corso di rappresentazioni dell' altro teatro, se non è esaurito il primo abbonamento? A che prò cominciare le rappresentazioni a teatro semi vuoto, quando — aspettando pochi giorni — la Compagnia Drammatica avrebbe il concorso di tutto il pubblico ferrarese?

Speriamo che il bravo *Emanuel* accolga il nostro modesto e disinteressato consiglio che già demmo a viva voce anche al conduttore del Teatro, e ci prepariamo a battere la gran cassa per la Compagnia di prosa, perchè trovi tra noi quell' accoglienza lieta ed onesta colla quale 18 anni or sono veniva salutato il giovane *Emanuel*, l' indimenticabile creatore della parte del Conte *Sirchi*, nel *Duello* di Babbo *Ferrari*.

***

— Splendidissima la serata della Bellincioni a Cento.

Teatro illuminato a giorno, riguargitante di spettatori.

Applausi entusiastici, ovazioni e richieste insistenti di *bis*.

Fiori in quantità meravigliosa, oggetti d' oro e regali; insomma una serata memorabile e rara.

***

— Da Vignola ricevemmo stamani il seguente telegramma:

« *Trovatore* riescito benissimo. La de« buttante Luisa Bortolotti fu applaudi« tissima nella parte di Azucena.

Parecchi ferraresi che si sono recati sabbato sera a Vignola, hanno riportato buonissime impressioni dal debutto della Bortolotti e ne augurano bene.

SOTTO ZERO

—

La vedova di Cretini si rimarita improvvisamente, quando tutti la credono ancora immersa nel dolore più straziante. Su tal proposito l'amico Bestioli dice:

— Che dispiacere per il povero Cretini se fosse vivo.

—

All' esame di geografia:

— Mi dica, la prego, su quali fiumi sono poste le due città che portano il nome di Francoforte?

— C' è Francoforte sul Meno....

— Benissimo, e l' altro?

Dopo matura riflessione: — Francoforte sul più.

La giovinezza mia giace sfiorita
Giace e visse un mattin come ·

Gherardo Gatti è morto, morto non ancora ventenne, quando le illusioni fanno bella l' esistenza quando non si conoscono ancora le aspre e faticose battaglie della vita.

Ai morti la tomba, l' obblio, ai superstiti la vita, il dolore! E quella casa, dove prima non abitava che il riso spensierato della giovinezza, risuona ora di pianti e singhiozzi, ora, che la sventura ha voluto crudelmente visitarla.

A voi, che soffrite, immersi nell' inconsolabile dolore, noi mandiamo un forte saluto, un saluto che ci affratella nella disgrazia e ci fa piangere con voi.

14 Settembre 1885.

Famiglia Mangarini.

Ieri sera alle ore 8 spirava **Gherardo Gatti**, appena diciannovenne. Promosso al 2° Corso della Scuola Militare di Modena, era vicino a veder compiuto il suo voto più ardente — quello di mettere le spalline da ufficiale: d' animo forte e generoso, di carattere franco ed aperto, egli possedeva qualità eccellenti per riuscire un ottimo soldato.

Gli amici che più intimamente lo conobbero e ne apprezzarono la bontà d' animo, confidano che il pensiero delle virtù del povero Gherardo e il saper condiviso il loro dolore da quanti ebbero la ventura di incontrarlo, varranno ad alleviare l' immenso cordoglio della famiglia.

Gli amici

A. B. - G G - G B - G. C. - U. R.
M. M. - G. L. - L. S. - A. B.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(Tipografia Bresciani)

(Vedi avviso in quarta pagina)

Telegrammi Stefani

Parigi 12. — Il *Journal des Dèbats* ha da Berlino:

« La Germania non continuerà i negoziati riguardanti le Caroline se non dopo essersi regolata la questione delle scuse per l'offesa recata alla bandiera tedesca.

Bismarck arriverà a Berlino nella prossima settimana per condurre direttamente i negoziati ».

Posega 12. — L'imperatore, arrivato alla mattina per assistere alle manovre, ricevette nel pomeriggio una deputazione di 457 membri della Bosnia ed Erzegovina, della quale facevano parte i rappresentanti di tutti i distretti, gli alti funzionari di tutte le confessioni religiose, e i Consigli municipali di Serajevo e Mostar.

Rispondendo ai discorsi della deputazione, l'imperatore espresse la sua soddisfazione pei sentimenti di lealtà e di gratitudine manifestati dagli oratori, rilevando essere sua volontà ogni confessione possa liberamente esercitare la sua fede, senza essere impedita noi suoi diritti. E soggiunse: « Proteggerò e sosterrò tutte le confessioni nell'esercizio dei loro culti, come attendo fermamente che la popolazione da sua parte, procurerà attivamente, con un accordo tranquillo e con un lavoro onesto, promuovere lo sviluppo di queste contrade, come lo desidero. Il più presto possibile verrò personalmente a confermare questi miei sentimenti ». *(Acclamazioni entusiastiche)*.

Nella serata fuvvi pranzo a Corte, con brillante illuminazione nella città.

L'imperatore fu festosamente accolto.

Parigi 13. — Decrais, ambasciatore francese presso il Re d'Italia, è partito ieri sera per Roma.

Pietroburgo 13. — Il *Journal de Saint Petersbourg* smentisce che siasi concluso un trattato di alleanza fra la Russia e la Corea, soggiungendo che fra i due Stati si firmò soltanto un trattato di commercio.

Del mattino

Madrid 14. — Bandiera e stemma del viceconsolato tedesco, nella provincia di Alicante furono strappati. Procedesi a inchieste.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

13 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 11°, 3 c
alt. med. mm. 766,18	» mass.ª 25°, 0 c
Al liv. del mare 768,19	» media 17°. 3 c
Umidità media: 55°, 9	Ven. dom. N; WNW

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno

14 Settembre — Temp. minima 13° 2 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

14 Settembre ore 11 min. 58 sec. 43

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 12 *Settembre*

Venezia . .	41	10	36	8	76
Firenze . .	78	50	82	59	16
Bari . . .	18	24	70	48	21
Milano . .	83	21	15	58	54
Napoli . .	24	76	89	78	34
Palermo . .	84	42	72	57	45
Roma . . .	2	89	63	87	36
Torino . .	45	16	37	50	56